



LA SABI CHE VERRÀ

di Cesare Manganelli

*Breve resoconto dell'operato del Consiglio SABI in vista della scadenza del suo mandato
e del prossimo rinnovo delle cariche sociali*

Siamo giunti alla fine di questo 2014, faticoso ma anche esaltante per lo strepitoso successo internazionale che la SABI ha ottenuto con la prima "Mondiale" del Bracco Italiano. Con il 2014 si conclude anche il mandato triennale del Consiglio che ho avuto l'onore di presiedere: nel fare gli auguri a tutti i braccofili per un felice 2015, mi corre pertanto l'obbligo di fare anche un consuntivo di questi intensi tre anni, passati in un baleno. Prima delle elezioni, ci eravamo dati il programma (per chi lo vuole consultare è ancora disponibile nel web) che eravamo determinati a portare a compimento: abbiamo cioè mantenuto la nostra promessa, cosa peraltro abbastanza rara in questa nostra tribolata nazione.

- È stato rifatto il regolamento del campionato sociale.
- È stato redatto un regolamento S. Uberto con la specifica finalità di coinvolgere i cacciatori nella cinofilia.
- Sono stati istituiti premi per il migliore classificato in classica a quaglie per dilettanti, il migliore classificato in classica a quaglie per professionisti, il premio "Lo specialista" per il bracco che ha ottenuto il maggior numero di qualifiche in differenti tipologie di selvaggina (beccacce, beccaccini, selvaggina da montagna).
- Il giornale cartaceo trimestrale del Bracco Italiano, non più pubblicato da anni, ha ripreso le sue pubblicazioni a beneficio di quanto non hanno ancora dimestichezza con l'informatica.
- È stato nuovamente stampato e distribuito l'annuario SABI (strumen-

to tecnico d'informazione) anche questo non più pubblicato dal precedente Direttivo (che avevano pur tuttavia incassato le quote di pubblicità e che il Consiglio da me presieduto ha provveduto ovviamente rendere agli inserzionisti).

- È stato rifatto un nuovo sito internet ufficiale della SABI per renderlo più moderno e completo ed al passo con i tempi.

- Abbiamo organizzato la prima "mondiale" del Bracco Italiano, con uno sforzo organizzativo ed economico importante (malgrado ciò c'è stato chi – prendendo spunto dalla presentazione del bilancio 2013 – ci ha accusato di non aver dato luogo ad investimenti o iniziative).

A questo proposito è utile una semplice elencazione di dati:

- Bilancio 2011: perdita di €4020,57 trasferita dal precedente Consiglio, a quello da me presieduto.

- Bilancio 2102: utile di €3.449,97 comprendente costi pari a Euro 719,23 imputabili al 2013.

- Bilancio 2013: perdita di €1.169,20

- Bilancio 2014: senza voler anticipare le risultanze che spettano al Collegio Sindacale, possiamo asserire che il 2014 è da considerarsi uno dei migliori bilanci dell'ultimo decennio

Lasciamo quindi in eredità al prossimo Consiglio Direttivo una situazione economica sana. Appare con ciò evidente che certe affermazioni apparse sui Social Network di un personaggio – che faceva parte del precedente Consiglio – sono solo denigratorie polemiche, ridicole e prive di un mini-

mo senso di decoro.

Dobbiamo anche commentare che un'assurda campagna mirata a danneggiare la gestione del Consiglio uscente invitava i Soci a non rinnovare la tessera: ed infatti a dicembre 2014 vi era un consistente numero di Soci morosi che – malgrado i ripetuti solleciti verbali e/o scritti – non avevano pagato la quota sociale per il 2014 (e diversi neppure per il 2013!); nei loro confronti il Consiglio ha ritenuto giusto e doveroso decretarne la decadenza. (Da notare che fra quei nomi ve ne erano non pochi "di comodo" ovvero **non** possessori di Bracchi italiani, iscritti alla SABI solo al fine di ottenerne le deleghe al momento delle elezioni).

Tutto ciò premesso, anche a nome di tutti i membri del Consiglio uscente, esorto tutti i Soci ad esercitare con coscienzioso discernimento il loro diritto/dovere di voto per il prossimo rinnovo del Consiglio della SABI, anche in considerazione del grave problema di litigiosità interna che danneggia la vita sociale. Uno dei principali compiti del futuro Direttivo della SABI sarà quello di creare unità di intenti, di far accantonare egoistici personalismi, di mettere d'accordo teste che vivono la cinofilia prevalentemente come il terreno in cui far prevalere obbiettivi estranei alle finalità zootecniche alla base della nostra Associazione. In questo senso – checché ne dicano i nostri denigratori – noi del Consiglio uscente abbiamo fatto del nostro meglio... ma la strada da percorrere è ancor lunga!